

Intervista col lead portfolio manager Jeremy Anagnos, di CBRE Clarion

Nordea 1 – Global Listed Infrastructure Fund

LU1947902109 (BP-USD) / LU1927026317 (BI-USD)

La conference call è avvenuta in data 27 Novembre 2020. Tutte le informazioni e i commenti di mercato si riferiscono al periodo antecedente a tale data.

Punti chiave

- L'elezione di Biden e il piano di sviluppo infrastrutturale rappresentano un buon supporto per l'asset class e i trend di lungo termine offriranno una crescita stabile al comparto delle infrastrutture quotate
- La decarbonizzazione è un'ulteriore spinta che richiede investimenti in una generazione nuova di asset, nell'immagazzinamento, nell'idrogeno *green*, nel gas naturale e nella distribuzione
- Le nuove abitudini dei consumatori e dei business stanno accelerando l'utilizzo di *device* e incrementando la necessità di gestire più dati, di avere a disposizione un maggior *processing power* e una maggior profondità di banda
- I benchmark sono stati definiti più di dieci anni fa e non riescono a rappresentare il set di opportunità offerte dalle infrastrutture quotate

Joe Biden ha evidenziato il piano di investimenti nelle infrastrutture, come verrà influenzato dalla composizione del Senato?

Se il Senato sarà di maggioranza democratica, la cosiddetta "blue wave" aprirà la strada al piano di circa 2 trilioni di dollari (USD) preannunciato da Biden. Questo coinvolge molte aree delle infrastrutture con un chiaro focus sull'energie rinnovabili, sui trasporti e sulle comunicazioni. Anche con una leggera maggioranza repubblicana, il piano non dovrebbe essere alterato. C'è la consapevolezza in America del bisogno di migliorare le infrastrutture che implica la creazione di posti di lavoro in un'economia seriamente danneggiata dal Covid-19. Perciò anche se non vedremo spesi tutti i 2 trilioni c'è una buona probabilità che venga messo in atto un piano di investimento bipartisan.

Biden vuole ricongiungersi all'Accordo di Parigi e accelerare il processo di decarbonizzazione. Che impatto avrà sulle aziende operanti nelle infrastrutture?

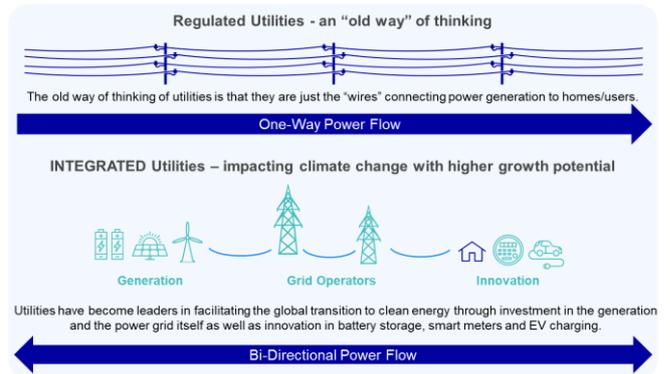
È un'opportunità per le imprese dell'energetico di partecipare alla transizione verso un futuro più *green*. Pre-elezioni il fabbisogno di investimenti nei prossimi 10 anni per conseguire gli obiettivi di sostenibilità prefissati da ogni singolo Stato era stato stimato a più di 400 miliardi di dollari l'anno. Questa cifra non è così aggressiva come il piano deciso da Biden per il 2035. Oltre ad asset dedicati alle energie rinnovabili, come l'eolica e quella solare, sono richiesti anche impianti di immagazzinamento e strutture per la diffusione. Lato consumatori bisogna implementare ad esempio le stazioni per la ricarica dei veicoli elettrici. Abbiamo già riconosciuto una grossa opportunità a lungo termine e il piano di Biden la sta supportando ulteriormente.

Questo trend sembra non essere circoscritto agli USA. Siete incoraggiati anche dall'impegno annunciato da altri Paesi nel mondo?

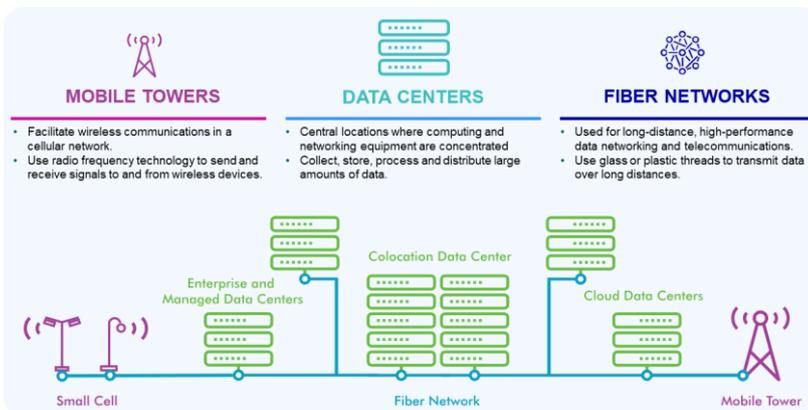
Certo. L'UE ha rivelato il proprio *green recovery plan* quest'estate dedicando una grossa somma agli investimenti nell'energia rinnovabile. Il cancelliere britannico ha altresì dichiarato il piano di investimenti nelle infrastrutture che, con un livello di disoccupazione attorno al 7.5%, darà una bella spinta all'economia inglese. Inoltre Giappone e Cina hanno recentemente annunciato i propri obiettivi di net-zero carbon per il 2050 e il 2060. La decarbonizzazione è un fenomeno globale. Fortunatamente i maggiori produttori di asset rinnovabili – impianti di energia eolica e solare – sono aziende quotate. Queste dispongono delle dimensioni necessarie a competere in un continuo sviluppo di progetti supportati dal crescente numero di normative emanate ai governi.

Puoi spiegare il ruolo delle “integrated utility”?

Le *utility* tradizionali, che gestiscono tubature e condutture stanno progressivamente diventando integrate – costruendo impianti dedicati alle energie rinnovabili. Queste aziende stanno investendo in griglie originalmente ideate per condurre energia agli utenti finali, ma dato l'aumento dei pannelli solari a uso domestico, ora hanno il potenziale di riportare energia alla griglia stessa. Questi impianti devono essere rimodernati. Le aziende integrate che stiamo osservando, come Enel in Italia stanno supportando questa transizione.



Hai anticipato che i benchmark non sono ottimali a causa dell’esclusione delle opportunità in aree come la gestione dei dati. Perché questo settore è interessante?



Non volgiamo porci limiti riguardo l’individuazione di opportunità. Stiamo investendo da molto tempo in torri e strutture a fibre ottiche, ma i *data center* sono fondamentali per la movimentazione di dati. Anche se non tutti i *data center* dimostrano di avere le caratteristiche specifiche delle infrastrutture, abbiamo individuato alcuni nomi che giocano un ruolo centrale e possono godere di una crescita a lungo termine. Gli indici spesso mancano di costanza e i *data center* spesso possono essere classificati nel segmento della comunicazione e nei REIT.

Ci sono opportunità per quanto riguarda il rinnovamento delle infrastrutture esistenti?

Assolutamente. Abbiamo citato alcuni trend estremamente interessanti come le energie rinnovabili e i data center, ma c’è un forte bisogno di sviluppare la sicurezza e l’affidabilità delle infrastrutture già esistenti. Ci sono vecchie infrastrutture nelle economie sviluppate che sono state ben costruite, ma ora ci troviamo nella posizione di dover rinnovare questi impianti vecchi anche di 50-100 anni. Questo supporta la crescita organica per un 3-4% .

I titoli delle infrastrutture hanno ancora una valutazione più interessante rispetto a quelle private o all’azionario in generale?

Si e il gap è aumentato quest’anno. Stiamo iniziando a vedere transazioni e nel *private equity* si pagano prezzi che sono 20-30% o anche un 40% superiori al mercato delle infrastrutture quotate. Per quanto riguarda l’azionario globale, le infrastrutture quotate presentano un tasso di sconto superiore nei multipli legati all’EBITDA fin dalla grande crisi finanziaria. La resilienza degli utili e la stabilità dei flussi di cassa sono state ampiamente dimostrate, ma il mercato è rimasto concentrato sulle solite aree dell’azionario e sui nomi altisonanti del *Tech*. Noi ci relazioniamo con istituzioni a livello globale e riscontriamo un numero crescente di flussi nel mercato delle infrastrutture sfruttando l’opportunità presentata da questi tassi di sconto.

Cosa offre al tuo team un vantaggio nell’universo delle infrastrutture?

Siamo fortunati a poter disporre della piattaforma globale CBRE, che presenta un numero incredibile di fonti dedicate ai *real asset*. Mentre il mio team segue le infrastrutture quotate, facciamo affidamento su 22 professionisti dedicati alle infrastrutture private con cui collaboriamo. Ciò ci consente di disporre di una vantaggio informativo a livello di set di opportunità, di potenziale di rendimento e di comprensione dei rischi connessi al mercato.

I comparti citati fanno parte di Nordea 1, SICAV, una società di investimento a capitale variabile (Société d'Investissement à Capital Variable) con sede in Lussemburgo, costituita validamente ed in esistenza in conformità alle leggi in vigore in Lussemburgo e alla direttiva n. 2009/65/CE del 13 luglio 2009. **Il presente documento contiene materiale pubblicitario** e potrebbe non fornire tutte le informazioni rilevanti rispetto al/i fondo/i presentato/i. **Gli investimenti riguardanti i fondi Nordea devono essere effettuati sulla base del Prospetto informativo e del Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID), che sono disponibili sul sito internet www.nordea.it, insieme alle relazioni semestrali e annuali, e ad ogni altra documentazione d'offerta. Tale documentazione, sia in inglese che nella lingua locale del mercato in cui la SICAV indicata è autorizzata per la distribuzione, è anche disponibile senza costi presso Nordea Investment Funds S.A., 562, rue de Neudorf, P.O. Box 782, L-2017 Lussemburgo, e in Italia, presso i Soggetti collocatori.** L'elenco aggiornato dei Soggetti collocatori, raggruppati per categorie omogenee, è messo a disposizione del pubblico presso gli stessi Soggetti collocatori, e presso i Soggetti incaricati dei pagamenti: State Street Bank International GmbH – Succursale Italia, BNP Paribas Securities Services - Succursale di Milano, Allfunds Bank S.A.U. - Succursale di Milano, Société Générale Securities Services S.p.A., Banca Sella Holding S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., CACEIS Bank S.A – Succursale Italia e sul sito www.nordea.it. **Il Prospetto ed il Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID) sono stati debitamente pubblicati presso la Consob. Prima dell'adesione leggere il Prospetto informativo e il KIID, disponibili presso i collocatori.** Si raccomanda la lettura dell'ultimo rendiconto annuale della gestione per un maggiore dettaglio informativo in merito alla politica di investimento concretamente posta in essere dal comparto. Per conoscere il profilo di rischio dei suddetti comparti, si prega di fare riferimento al prospetto del fondo. Gli investimenti in strumenti derivati e le operazioni in valuta estera possono essere soggetti a significative fluttuazioni e di conseguenza possono influenzare il valore di un investimento. **Gli investimenti in mercati emergenti comportano un maggiore elemento di rischio. Come conseguenza della politica d'investimento il valore delle azioni non è assicurato e può fluttuare ampiamente. Gli investimenti in titoli di capitale e di debito emessi dalle banche rischiano di essere soggetti al meccanismo di bail-in, come previsto dalla direttiva europea 2014/59/UE (ciò significa che i titoli di capitale e di debito potranno essere svalutati, assicurando perdite adeguate ai creditori non-garantiti dell'ente).** Per ulteriori dettagli sui rischi di investimento associati a questo/i fondo/i, si rimanda al Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID), disponibile come sopra descritto. Nordea Investment Funds S.A. ha deciso di assorbire i costi di ricerca, pertanto tali costi saranno in futuro coperti dall'attuale struttura commissionale (commissioni di gestione e di amministrazione). Nordea Investment Funds S.A. pubblica esclusivamente informazioni relative ai prodotti e non fornisce alcuna raccomandazione d'investimento. Pubblicato da Nordea Investment Funds S.A., 562, rue de Neudorf, P.O. Box 782, L-2017 Luxembourg, che è autorizzata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) autorità lussemburghese di sorveglianza dei mercati finanziari. Per ulteriori informazioni, La preghiamo di contattare il Suo consulente finanziario. Egli potrà consigliarla in maniera imparziale sui fondi di Nordea Investment Funds S.A. Fonte (se non indicato diversamente): Nordea Investment Funds S.A. Laddove non diversamente indicato, tutte le considerazioni espresse appartengono a Nordea Investment Funds S.A. È vietata la riproduzione e la circolazione di questo documento senza previa autorizzazione, nonché la sua trasmissione agli investitori privati. Questo documento contiene informazioni esclusivamente riservate ad investitori professionali e consulenti finanziari e non è pensato per una divulgazione generica. I riferimenti a società o altre tipologie di investimento contenuti all'interno del presente documento non costituiscono sollecitazione alla compravendita di tali investimenti, ma hanno scopo illustrativo.